



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno II – N. 10

Bollettino Parrocchiale

Ottobre 2014

Cari parrocchiani,

Una riflessione quella che mi accingo a fare per aiutarci a riscoprire, nella fede, il vero volto della parrocchia, ossia il mistero della Chiesa presente e operante in essa. Anche se a volte povera di persone e di mezzi, anche se altre volte dispersa su un territorio vasto e quasi introvabile all'interno di popolosi e caotici quartieri moderni, la parrocchia non è tanto una struttura, un territorio, un edificio, ma piuttosto la famiglia di Dio, una fraternità animata dallo spirito di unità, una casa di famiglia fraterna e accogliente. Il suo compito fondamentale è quello di essere il luogo che favorisce l'incontro tra la fede cristiana e le condizioni della vita di ogni giorno. E' proprio questo servizio reso alla fede ciò che qualifica tutto il lavoro pastorale: sia quello che si rivolge ai ragazzi, agli adolescenti ai giovani e ai giovani adulti, sia quello che chiama in causa la famiglia (più ampiamente tutti gli adulti) e anche la terza età.

Il volto missionario della parrocchia si manifesta là dove si offre a tutti la possibilità di crescere nella fede e rendere possibile un autentico vissuto spirituale nella vita quotidiana. La tradizione della parrocchia la vede preoccupata a coltivare la fede dei credenti ma la situazione di oggi è per certi aspetti simile a quella della comunità delle origini della Chiesa, perché il modo di pensare e di vivere nella società e il modo di pensare e di vivere proposto dal Vangelo sono lontanissimi.

Così la parrocchia deve passare da una comunità che ha al centro la "cura delle anime" ad una comunità missionaria che mette al centro della propria attenzione e attività l'annuncio della fede, per tutti coloro che si riconoscono credenti come per quelli che non condividono la fede.

Quando la parrocchia cerca di essere "Chiesa presente tra le case degli uomini" si sforza di far diventare realtà un sogno che, prima di essere nostro è di Dio: è Lui che ha pensato di prendere dimora tra gli uomini, E non solo l'ha

desiderato: l'ha fatto. Gesù Cristo non è altro che questo: Dio che ha posto la sua tenda fra noi. E' stato Gesù proprio Lui a voler venire ad abitare in mezzo a noi, vicino alle nostre case. Ma possiamo dire che è vero che nelle nostre parrocchie tutti davvero si sentono "di casa"? Riusciamo noi credenti a far sentire a tutti che Dio non è rinchiuso nelle nostre chiese, ma è vicino ad ogni uomo lì dove ha piantato la sua tenda? C'è un segreto dal quale può sprigionarsi questo impegno della parrocchia, e anzitutto di chi ne porta la responsabilità: la passione di favorire il cammino delle persone, così che il sentimento religioso e il bisogno di vicinanza prendano la forma di una relazione personale viva e forte con Gesù Cristo e di una autentica esperienza di comunione fraterna.

In un mondo sotto molti aspetti teso alla continua, ossessiva ricerca dell'esteriorità, della visibilità ad ogni costo, del successo, mi pare che la parrocchia e noi cristiani siamo chiamati a cercare risolutamente l'essere, la spiritualità, e non l'apparire; far crescere l'interiorità, agire senza cercare pubblicità e tornaconto.

Fare il bene gioiosamente, gratuitamente, silenziosamente, annunciare Gesù crocifisso all'uomo di oggi.

La parrocchia è il luogo della comunione, faticosamente costruita e da ricostruire ogni giorno, in un incessante confronto con la Parola che illumina il nostro cammino e nutrita dal vigore della mensa eucaristica che è come "il rovelto ardente" che Mosè incontrò nel deserto e gli cambiò la vita, il rovelto ardente che illumina, riscalda e infiamma e sospinge ad andare incontro agli altri ad ogni costo e senza paura.

Certo di strada da fare ce n'è molta, ma questa è la via maestra per rievangelizzare questo nostro tempo.

Buon coinvolgimento a tutti e a ciascuno come piccolo tassello di un grande mosaico.

Don Franco

CRISTIANI, MAI CONTRO

Quando si parla delle persecuzioni contro i cristiani, soprattutto in Paesi dove vige la legge contro la blasfemia come in Pakistan, viene spontaneo chiedersi come sia possibile che, nel 2014, avvengano ancora simili misfatti contro Dio e contro l'uomo. Da quelle parti, perché un cristiano finisca in tribunale e rischi la pena capitale, è sufficiente che un musulmano lo accusi di aver proferito espressioni irriverenti nei confronti di Maometto, anche senza portare alcuna prova. E cosa dire dell'Egitto, dove le comunità cristiane copte sono soggette ai condizionamenti giuridici sanciti dal dettato costituzionale il quale, pur garantendo la libertà religiosa, proclama l'Islam come principale fonte legislativa, condannando l'apostasia alla pari di un reato per alto tradimento? Sempre in questo Paese, come nel vicino Nord Sudan, la costruzione di un luogo di culto per i cristiani necessita di un lungo e spossante iter burocratico, per non parlare del fatto che, nelle liste di collocamento, i cristiani sono sempre gli ultimi rispetto ai fedeli di religione musulmana. D'altronde, a chi poteva aver nutrito l'illusoria convinzione di potersene stare in pace dopo il battesimo, è bene rammentare che il segno più qualificante dell'identità cristiana è la persecuzione come ha detto Gesù (cfr. Mt. 5,11-12).

Sebbene la persecuzione sia, umanamente parlando, una sventura, nella fede essa rappresenta la parresia di molte comunità cristiane presenti oggi in Africa, in Asia e in Medio Oriente. La parresia è un termine greco antico che indica la libertà di parola, la franchezza, l'imparzialità di discorso e di giudizio. In una sua celebre lettera, don Tonino Bello, indimenticabile Vescovo di Molfetta, scriveva che la parresia "è il parlare chiaro, senza paura, di fronte alle minacce del potere ... (qualsiasi potere) con tutta franchezza, senza peli sulla lingua. Senza sfumare per quieto vivere, senza mettere la sordina alla forza della verità". Occorre, comunque, non generalizzare quando si parla di persecuzioni, perché ogni situazione è diversa dalle altre. A volte infatti, si verifica, da parte dei poteri locali, una strumentalizzazione della religione per fini eversivi come accade in Nigeria. Qui lo scontro confessionale è istigato da menti perverse per destabilizzare un'intera nazione.

Se da una parte è comunque doveroso che i cristiani si sentano sempre solidali con le comunità cristiane presenti nei Paesi più a rischio, è altresì giusto ricordare che non è conforme allo "stile evangelico" schierarsi contro qualcuno, tanto meno contro una religione,

L'identità del cristiano è dialogica, fondata sull'impronta trinitaria di Dio, presente in ogni uomo.

Ne consegue la ricerca con tutti, a prescindere dal proprio credo religioso o filosofico, di un terreno comune per vivere e lavorare insieme. Gesù ha chiesto agli apostoli di sostituire i rapporti di forza con l'affermazione dell'amore, quelli del dominio con quelli del servizio, quelli dell'interesse con quelli della generosità.

Don Tonino Bello soleva ricordare ai suoi fedeli che ogni retta coscienza dovrebbe avere l'ardire di chiedersi: "Se essere cristiani fosse un delitto, e voi foste condotti in tribunale accusati di questo delitto, riuscireste a farvi condannare?". Chissà, forse molti di noi, per mancanza di testimonianza, commentava provocatoriamente don Tonino, sarebbe prosciolto da ogni addebito, senza ulteriore rinvio a giudizio, per insufficienza di prove.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Tutti gli anni ormai dal 1926 la terza domenica di ottobre (quest'anno il 19 ottobre) si celebra in tutto il mondo cattolico la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE. E' un momento importante, perché i fedeli si trovano insieme a riflettere, pregare e dare il loro contributo di solidarietà per l'evangelizzazione del mondo. Questa giornata per tutti noi cattolici è occasione per verificare il nostro amore a Cristo e al prossimo, una circostanza opportuna per prendere coscienza che nessuno può far mancare la preghiera, il sacrificio e l'aiuto concreto per le missioni.

DAL VESTIBOLO CIRCOLARE ALLA CROCIERA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Del vestibolo circolare c'è ancora da ricordare, prima di continuare la descrizione della chiesa, la Cupola in vetro dell'artista italiano Narcissus Quagliata del 1998 che ha risolto il problema del lucernaio dello stesso vestibolo rimasto insoluto da quando fu abbattuto quello vanvitelliano sostituito da una serie di lucernai inadatti e vulnerabili alle intemperie durante il ventesimo secolo.

L'opera del Quagliata è stata donata alla Basilica in occasione del giubileo del 2000 dall'arcidiocesi di Baltimora negli Stati Uniti di cui allora era arcivescovo il Cardinale William Keeler, allora e ancora oggi titolare della Chiesa di Santa Maria degli Angeli. La lanterna posta a 25 metri dal pavimento misura 5 metri di diametro, alta 2 metri con 3 lenti montate ad un'altezza diversa sulla superficie delle vetrate, tutta rivolta a sud: ciò ne fa un vero e proprio strumento astronomico progettato da Salvador Cuevas dell'Università del Messico. Il sole raggiunge il centro del pavimento nei due equinozi e nei due solstizi: quando ciò avviene significa che è il mezzogiorno dell'ora locale a Roma.

Ancora sempre nel vestibolo c'è una scultura in bronzo realizzata dallo scultore Ernesto Lamagna alla fine del giubileo del 2000 e qui situata. È l'ultimo angelo inserito nella Basilica e si staglia incisivamente nello spazio, con uno stile caratteristico barocco-futurista e l'effetto di invecchiare del bronzo con acidi speciali conferendogli una patina grigio-ferro piena di crepe, fessure e buchi.

Il passaggio verso la crociera fu sistemato dal Vanvitelli per dare all'asse longitudinale, vestibolo-presbiterio, la stessa importanza del transetto e conferire all'insieme l'unità architettonica con otto colonne, simili a quelle della crociera, ma in muratura e dipinte in finto marmo in modo che il vano longitudinale risultasse plasticamente equivalente al transetto.

Oltrepassato l'ingresso alla navata longitudinale, ci sono due nicchie quella di destra con la statua di San Bruno in marmo e l'altra di sinistra là dove era un'altra statua ma in gesso di San Giovanni Battista andata distrutta nel 1894, eseguite tra il 1766 e il 1768 dallo scultore francese Jean Antoine Houdon che in quegli anni era a Roma presso l'Accademia di Francia. Prescindendo dalla cronaca e curiosità fiorite intorno alle due statue, quel che interessa del S. Bruno, fondatore dell'ordine dei certosini, è l'alto potere espressivo della piccola testa reclinata, l'intensità della sua meditazione, la forza morale della figura senile affinata dalle penitenze e digiuno; per la statua in gesso di S. Giovanni Battista (di cui una copia in formato minore si trova nella Galleria Borghese), protettore dell'ordine dei Certosini, lo studio anatomico del celebre Ecorché dello scultore si risolse in una posizione troppo accentuata che restava fine a se stessa e non riusciva ad essere espressiva come quella di S. Bruno.

Oggi nella nicchia di S. Giovanni è stata collocata nel 2012 un San Giovanni Battista in marmo scolpito dal maestro Giuseppe Ducrot nello stile dell'Houdon conforme ai dettati dell'arte classica, rimodellata dalla sua personale competenza creativa. Dopo le due nicchie con le due statue prima del transetto ci sono due cappelline che si formarono anteriormente al restauro vanvitelliano entro lo spessore dei pilastri: quella di destra, dedicata a S. Bruno di giuspatronato Aldobrandini, l'altra di sinistra fondata da Pietro Aragonese nel 1635 e dedicata a S. Pietro Apostolo. Nella prima il dipinto dell'altare rappresenta S. Bruno, opera di un anonimo del XVII secolo; la seconda ha sull'altare la tela di Gerolamo Muziano che rappresenta la consegna delle chiavi ed è uno dei dipinti più significativi di questo pittore manierista del XVI secolo sia per la serrata composizione con le larghe masse cromatiche sia per le luminose note di paesaggio. Sulle pareti ci sono due dipinti di M. Carloni (XVIII s.) a destra gli apostoli Pietro e Paolo e a sinistra la liberazione di S. Pietro dal carcere. Ancora nella cappella di San Pietro c'è la testa di S. Giovanni Battista in marmo donata dallo scultore Jgor Mitoraj alla Basilica in occasione dell'inaugurazione delle nuove porte di bronzo da lui eseguite il 28 febbraio 2006. Attraverso il vano già arcuato che il Vanvitelli trasformò in uno architravato con mensole decorando in modo unitario la crociera con paraste in finto marmo di Cottanello, si accede al transetto. Vanvitelli poi pose entro l'arco ribassato una tela ovale con cornice di stucco opera di Francesco Trevisani (1656 -1746) che rappresenta la cacciata dal Paradiso terrestre, ultimo dipinto del pittore. Dei due angeli acquasantiera quello di destra è attribuito a G.B. Rossi allievo del Bernini.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI OTTOBRE 2014

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 12,30 - 18,00
	prefestive : ore 17,30 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
	festive mattina: ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantate e con organo)
	festive vespertine : ore 18,00 (con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 3 Ottobre: 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

Venerdì 3 Ottobre: ore 20,00 ripresa degli INCONTRI IN BASILICA con il film di GIUSEPPE TORNATORE: *L'ULTIMO GATTOPARDO*. Ritratto di Goffredo Lombardo (Storia di una casa cinematografica la TITANUS). Alla fine agape fraterna.

Giovedì 16 Ottobre ore 18,30: incontro di catechesi mensile per tutti (Sala dei Certosini)

Sabato 18 Ottobre ore 19,30 : in ricordo del celebre Maestro LUIGI CELEGHIN organizzato dall'Accademia Elpidiense CONCERTO D'ORGANO con 4 organisti.

Venerdì 24 Ottobre ore 20,00 nella Sala dei Certosini per "INCONTRI IN BASILICA":

Conversazione a più voci su MILLE E NON PIU' MILLE: la storia, la filosofia, la vita. Con dibattito e alla fine consueta agape fraterna.

PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE E ALLA CRESIMA

Gli incontri di preparazione alla PRIMA COMUNIONE per bambini della terza e quarta elementare inizieranno Venerdì 10 Ottobre e continueranno tutti i venerdì dell'anno dallo ore 16 alle ore 17,15.

Gli incontri di preparazione alla CRESIMA per i ragazzi di seconda e terza media inizieranno Giovedì 9 Ottobre e continueranno tutti i giovedì dell'anno dalle ore 17 alle ore 18.

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

CANTO GREGORIANO PER TUTTI

Corso teorico/pratico di Canto Gregoriano sul *Liber Cantualis*, docente il maestro Osvaldo Guidotti, un sabato al mese ore 12-13,15 a iniziare dal 25 ottobre. Info aramus@iol.it

TUTTI I VENERDI' DELL'ANNO

Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli. Alle ore 19,45 nell'auditorium della parrocchia

C'è la possibilità, per chi lo desidera e gli piace cantare, giovani e adulti di ambo i sessi, di partecipare ed eventualmente di inserirsi nella corale. Si può anche venire direttamente il Venerdì e parlare con il Maestro Osvaldo Guidotti.

PRIMO e TERZO SABATO del MESE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (3 euro a persona per la visita).

SABATO 18 OTTOBRE GITA PARROCCHIALE

Le MUMMIE di FERENTILLO – ABBAZIA di S. PIETRO IN VALLE e AREA ARCHEOLOGICA di OTRICOLI.

Partenza alle ore 7,30 da piazza della Repubblica davanti alla Chiesa.

Costo: € 50,00 a persona. La quota comprende viaggio in pulman G/T, ingresso e guida per le visite in programma, pranzo in ristorante tipico ad Otricoli

Prenotazione e iscrizione in parrocchia con anticipo di €30 entro il 10 ottobre.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A MEDJUGORIE

Dal 7 al 10 Novembre in aereo si parte la mattina del 7 e si rientra il pomeriggio del 10.

Quota di partecipazione € 580,00 a persona. Iscrizioni entro il 20 Ottobre con acconto di € 280,00.